

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica VIA – VAS
ctva@PEC.mase.gov.it

ARPAM - Servizio Territoriale di Ancona
arpam@emarche.it

Società Amazon Logistica Italia S.r.l.
amazonitalialogistica@legalmail.it

Società Interporto Marche Spa
e-mail: segreteria@interportomarche.it

e p.c.

Regione Marche

- Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
- Direzione Ambiente e risorse idriche
@Paleo

OGGETTO: [ID: 9328] (V00453) D.lgs. n. 152/2006, art. 28. DD n. 72/VAA del 04/08/2009. D.M. n. 374 del 16/07/2010, prorogato dal D.M. n. 218 del 16/10/2015 e dal D.M. n. 64 del 9/02/2021. Progetto: "Sistema interportuale di Jesi", sito nel Comune di Jesi (AN), presentato dalla Società Interporto Marche Spa. **Trasmissione decreto n. 111/VAAM del 04/06/2024.**

Con la presente si trasmette il decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 111/VAAM del 04/06/2024 ad oggetto: "[ID: 9328] (V00453) D.lgs. n. 152/2006, art. 28. Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 374 del 16/07/2010, prorogato dal D.M. n. 218 del 16/10/2015 e dal D.M. n. 64 del 9/02/2021. Proponente: Interporto Marche Spa - Sistema Interportuale di Jesi. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C1 e C2."

Con il suddetto provvedimento è stata conclusa positivamente, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006, la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C1 e C2, contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n. 374 del 16/07/2010 ed elencate nell'Allegato A al decreto n. 111/2024.

Il decreto è integralmente consultabile al sito regionale www.norme.marche.it, e ai sensi del comma 8, articolo 28 del D.lgs. 152/2006, al seguente link: https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Valutazioni-e-Autorizzazioni-Ambientali/Valutazioni-di-Impatto-Ambientale-VIA#16008_Ricerca-Procedimenti

selezionando il codice pratica V00453 alla Sezione Ottemperanza.

Infine, si fa presente che, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Cordiali saluti.

Il funzionario amministrativo
Francesca Catalani

Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Allegato: Decreto n. 111/VAAM del 04/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

400.130.10.V00453

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

n. 111 del 04 giugno 2024

Oggetto: [ID: 9328] (V00453) D.lgs. n. 152/2006, art. 28. Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 374 del 16/07/2010, prorogato dal D.M. n. 218 del 16/10/2015 e dal D.M. n. 64 del 9/02/2021. Proponente: Interporto Marche Spa - Sistema Interportuale di Jesi. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C1 e C2.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale);

DECRETA

DI COMUNICARE, che non si ravvisano motivi ostativi alla conclusione positiva della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C1 e C2, contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n.374 del 16/07/2010 ed elencate nell'Allegato A, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notificazione dello stesso. Può essere inoltre proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dalla data di notificazione o comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Roberto Ciccio*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”;
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- D.M. 30 marzo 2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- L.R. n. 3/2012 “Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- L.R. n. 7/2004 “Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”;
- L.R. n. 11/2019 “Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)”;
- D.A.C.R. 26 gennaio 2010, n. 145 “Piano di tutela delle acque (PTA) decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 articolo 121”;
- D.A.C.R. 12 gennaio 2010, n. 143 “Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, articoli 8 e 9”;
- Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 374 del 16/07/2010, così come prorogato dal D.M. n. 218 del 16/10/2015 e dal D.M. n. 64 del 9/02/2021. Proponente: Interporto Marche Spa;
- D.G.R. n. 36 del 22 gennaio 2024 “Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle *modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 - revoca della DGR 1600 del 21 dicembre 2004. Adeguamento degli Allegati A e B della LR 11/2019*”.

MOTIVAZIONE

Iter amministrativo

Nell'ambito del procedimento di VIA statale per il progetto: “Sistema interportuale di Jesi”, sito nel Comune di Jesi (AN), presentato dalla Società Interporto Marche Spa, la Regione Marche ai sensi della L.R. n. 7/2004, art. 17, ha rilasciato con il Decreto Dirigenziale n. 72/VAA_08 del 04.08.2009 il parere favorevole di compatibilità ambientale con condizioni ambientali (da ora c.a.).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ex MATTM), con il provvedimento D.M. n. 374 del 16/07/2010 ha rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale con condizioni ambientali. Tale provvedimento che recepisce anche il parere e le condizioni ambientali regionali, elenca le condizioni/prescrizioni nei punti:

- a) Ministero dell'Ambiente;



- b) Ministero della Cultura;
- c) Regione Marche.

Il D.M. n. 374 del 16/07/2010, dispone inoltre che le condizioni ambientali di cui alla lettera a) dal n. 1 al n. 6 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte dell'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale Marche.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito delle istanze presentate dalla Società Interporto Marche Spa, ha prorogato per due volte, la validità di cinque anni del D.M. n. 374 del 16/07/2010, inizialmente con D.M. 218 del 16/10/2015 fino al 16/07/2020 e successivamente con D.M. n. 64 del 09/02/2021 fino al 16/07/2025. Nei decreti di proroga sono state recepite integralmente, e dunque valide, le originarie condizioni ambientali ivi impartite.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 502890 del 29/04/2024 le Società Interporto Marche SpA e Amazon Logistica Italia S.r.l., hanno presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), al Ministero della Cultura (MIC), alla Regione Marche Settore VAAM e all'ARPA Marche, istanza di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. A5, B6, C1 e C2, del Decreto di compatibilità ambientale n. 374/2010, allegando la seguente documentazione:

- 1) *Progetto Unitario del Verde – Planimetria Generale;*
- 2) *Progetto del Verde Comparti Interporto – Relazione Tecnica;*
- 3) *Progetto del Verde Comparti Interporto – Elenco prezzi;*
- 4) *Progetto del Verde Comparti Interporto – Computo metrico estimativo;*
- 5) *Progetto del Verde Comparti Interporto – Cronoprogramma;*
- 6) *Progetto esecutivo Comparto 2 – Relazione Tecnica del Verde;*
- 7) *Progetto esecutivo Comparto 2 – Planimetria del Verde Comparto 2;*
- 8) *Progetto esecutivo Comparto 2 – Computo metrico del Verde Comparto 2;*
- 9) *Progetto esecutivo Comparto 2 – Piano di Manutenzione Comparto 2.*

VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Istruttoria effettuata

Le condizioni ambientali oggetto dell'istanza, riguardano tutte aspetti relativi alla realizzazione di un "progetto del verde" che assolva diverse finalità quali l'assorbimento della CO₂, la mitigazione acustica e la creazione di una barriera visiva. In particolare le condizioni n. A5, ed in parte la n. C1, richiamano la funzione di mitigazione acustica dell'impianto arboreo; così come la condizione B6 e le C1 e C2 forniscono indicazioni specifiche per la realizzazione del progetto del verde.

Pertanto la presente istruttoria ha preso in considerazione l'insieme della documentazione pervenuta.

Condizione ambientale n. A5, chiede accorgimenti dimensionali relativamente alla funzione di mitigazione acustica delle barriere vegetali.

Tali tematiche sono affrontate nella documentazione prodotta per la condizione ambientali C1. Lo scrivente Settore, comunque, ha richiesto, con nota prot. n. 579850 del 14/05/2024, un contributo istruttorio all'ARPAM, la quale, con nota acquisita al prot. n. 652071 del 29/05/2024, ha dichiarato di non avere osservazioni da formulare nel merito della mitigazione acustica



attuata mediante cortine vegetali.

La condizione ambientale n. B6, chiede a predisposizione di uno specifico progetto del verde che contempli la rinaturazione mediante adeguata densità d'impianto, opportune essenze vegetali, manutenzione e cronoprogramma.

Tali tematiche vengono ampiamente trattate nella documentazione prodotta per le condizioni ambientali C1 e C2

La condizione ambientale n. C1 (vedi all. A), chiede che il progetto definitivo del verde sia predisposto da un professionista competente in materia agronomico-forestale, secondo criteri naturalistici in modo tale da ridurre al massimo i costi di gestione e massimizzare l'assorbimento di CO₂. Inoltre, chiede di allegare al progetto un piano di manutenzione dei diversi tipi di impianto che dovrà contenere anche la previsione di un monitoraggio, finalizzato alla verifica di un avvenuto attecchimento delle piante messe a dimora, da condurre per almeno tre anni consecutivi dopo il termine della fase di impianto.

Per quanto riguarda il progetto del verde, si attesta che lo stesso è conforme alle richieste ed ai criteri indicati nella condizione.

In particolare si concorda con quanto proposto in merito al potenziamento della capacità di assimilazione della CO₂, tramite una selezione di specie con i maggiori valori di assorbimento, alla valorizzazione della biodiversità, alla realizzazione di prato stabile.

Inoltre, nella zona perimetrale dell'area dell'interporto viene introdotta una fascia di circa 10 m di larghezza composta da essenze arboreo/arbustive miste con prevalente componente sempreverde, che può contribuire all'abbattimento del rumore e all'assorbimento degli inquinanti atmosferici.

Si concorda con le attività previste che comprendono interventi di manutenzione per 5 anni successivi alla realizzazione delle piantumazioni. Inoltre, è previsto un piano di monitoraggio della riuscita degli interventi a verde, mediante periodici sopralluoghi in campo e di manutenzione degli stessi, che avrà una durata complessiva di 3 anni dal termine della realizzazione degli interventi a verde.

Si prende infine atto di quanto proposto dal Proponente, ovvero l'introduzione di cassette nido specifiche per le specie ornitiche.

Per quanto di competenza si ritiene la condizione C1 ottemperata

La condizione ambientale n. C2 chiede di mettere in atto accorgimenti, durante le operazioni di cantiere, per quanto riguarda il terreno superficiale fertile, in modo tale da poterne consentire il proseguimento dell'attività biologica attraverso il mantenimento di adeguati livelli di umidità e di circolazione di aria da poterlo utilizzare in loco nell'ambito della sistemazione del verde.

Nella relazione tecnica del verde al capitolo "*norme di riutilizzo e misure di ripristino della fertilità del terreno di scotico*", vengono descritte le misure di ripristino della fertilità del suolo, atte a garantire l'ottimale ripresa delle sue funzioni. Tali modalità risultano adeguate.

Per quanto di competenza si ritiene la condizione C2 ottemperata



ESITO DELL' ISTRUTTORIA

Tutto ciò premesso si propone:

DI COMUNICARE, che non si ravvisano motivi ostativi alla conclusione positiva della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. C1 e C2, contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n.374 del 16/07/2010 ed elencate nell'Allegato A, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il responsabile del procedimento
(Velia Cremonesi)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Sì



ALLEGATO A

n.	Condizione	Ente competente	Esito verifica
C1	<p><i>“Il Progetto definitivo del verde dovrà essere predisposto secondo criteri naturalistici in modo tale da ridurre al massimo i costi di gestione e massimizzare l’assorbimento di CO2; per tale motivo occorrerà modificare il Progetto definitivo del verde stesso eventualmente prevedendo, oltre a piantagioni con funzione di barriera acustica e connessione ecologica, anche l’impianto di specie a rapido accrescimento a ciclo breve. Pertanto dovendo realizzare un impianto complesso, si dovrà redigere un apposito progetto, da parte di un professionista competente in materia agronomica-forestale, che definisca le caratteristiche dei diversi tipi di impianto (per connessioni ecologiche, per barriere acustiche per fissazione della CO2), attenendosi ai vincoli e alle norme di settore, alle necessità pedoclimatiche e alle interazioni intra e interspecifiche delle specie da mettere a dimora, alle fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali, alle lavorazioni da prevedere per assicurare l’attecchimento e il miglior sviluppo delle piante, alle cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora e, dal punto di vista strutturale, curandone attentamente il posizionamento (soprattutto per le connessioni ecologiche) e di dimensionamento (soprattutto per le barriere acustiche degli impianti destinati a mitigare il rumore devono essere determinati i profili, altezze, larghezze, sestì di impianto ecc). Per eventuali riporti e miglioramenti del substrato dovrà essere utilizzato il terreno fertile accantonato. Allegato al progetto dovrà essere riportato il piano di manutenzione dei diversi tipi di impianto che dovrà contenere anche la previsione di un monitoraggio, finalizzato alla verifica di un avvenuto attecchimento delle piante messe a dimora, da condurre per almeno tre anni consecutivi dopo il termine della fase di impianto: le piantine non attecchite dovranno essere risarcite.”</i></p>	Regione Marche	Ottemperata
C2	<p><i>“Durante le operazioni di cantiere occorrerà distinguere lo strato fertile superficiale (di spessore variabile, comunque non più dei primi 30-40 cm circa) dagli strati profondi inerti; il terreno superficiale fertile dovrà quindi essere depositato il cumuli separati e di piccole dimensioni, in modo tale da poterne consentire il proseguimento dell’attività biologica attraverso il mantenimento di adeguati livelli di umidità e di circolazione di aria da poterlo utilizzare il loco nell’ambito della sistemazione del verde di cui al punto precedente.”</i></p>	Regione Marche	Ottemperata

